



# NATALE DIO SI FA RETE DI AMORE E DI COMUNIONE

## Sulla tua Parola getterò la rete

*Fare rete non è un'iniziativa da "brave persone" e nemmeno la si può definire una buona opportunità pratica perché insieme i pesi si portano più facilmente.*

*Per i cristiani "fare rete" è una risposta a una chiamata precisa del Signore. Come quella volta sul Lago di Tiberiade quando Gesù ha invitato Pietro e gli altri a gettare la rete mentre loro avevano sperimentato solo il fallimento della pesca.*

*Sulla tua Parola Signore getteremo ogni giorno questa rete e il miracolo della pesca sovrabbondante si ripeterà ancora. Ne abbiamo la certezza perché Dio stesso ha deciso di intrecciare la sua rete in mezzo a noi: l'Emmanuele, il Dio-con-noi, ha inestricabilmente legato la sua storia eterna alla nostra umanità.*

**M.A.**

Il Natale ci ricorda che Dio non rimane distante, ma entra nella nostra storia, si fa vicino, si fa relazione. Nel Bambino di Betlemme, Dio intreccia con l'umanità una rete nuova: una rete di amore, di fraternità e di speranza. In Gesù, il Figlio di Dio si fa nostro fratello, condividendo la nostra fragilità e aprendo a tutti la via della comunione. Questa logica dell'Incarnazione ci invita a riscoprire il valore del "fare rete" anche tra le nostre Chiese e comunità. Essere Chiesa oggi significa riconoscersi parte di un'unica famiglia, connessi da un amore che non conosce frontiere. Ogni incontro, ogni collaborazione, ogni gesto di solidarietà diventa una trama che rende più forte il tessuto della fraternità evangelica.

In questo senso, la Rete Guinea Bissau è un segno concreto di comunione e di scambio vitale tra la Chiesa guineana — nelle diocesi di Bissau e di Bafatá — e la Chiesa di Verona. Da anni camminiamo insieme come sorelle nella fede, condividendo non solo risorse e progetti, ma soprattutto esperienze di vita, di fede e di amicizia. È un cammino fatto di reciprocità: la Guinea-Bissau riceve e, allo stesso tempo, dona la freschezza della sua testimonianza evangelica, la gioia della fraternità e la fiducia nella Provvidenza di Dio.

Questa rete di relazioni è il volto concreto del Natale oggi: Dio che continua a farsi presente attraverso i legami tra le Chiese, attraverso mani che si tendono, cuori che si aprono, comunità che si sostengono a vicenda. Quando condividiamo ciò che siamo e ciò che abbiamo, permettiamo all'amore di Dio di circolare e di trasformare la realtà. Nel tempo santo del Natale, lasciamoci guidare da questa luce che unisce. Continuiamo a costruire ponti di fraternità tra le nostre Chiese, affinché il mondo possa riconoscere in noi la presenza viva dell'Emmanuele, Dio-con-noi, che nasce per tutti e desidera che tutti siano una cosa sola.

A nome del popolo guineense e della sua Chiesa, con affetto e gratitudine, auguro a ciascuno un Santo Natale di pace, di comunione e di speranza condivisa.

Il Signore, che nasce povero tra i poveri, vi benedica e vi renda strumenti del suo amore.

**Mons. Victor Luís Quematcha**  
*Vescovo di Bafatá*

# DIOCESI DI BISSAU Notizie

## ORDINAZIONE DI TRE NUOVI SACERDOTI

Il 31 maggio nella parrocchia di Antula in Bissau sono stati ordinati tre nuovi sacerdoti: padre Matias, padre Abeuca e padre Mario. Un grande dono per la nostra giovane Chiesa che ha ancora molti luoghi che necessitano di missionari. In particolare si sta pensando di aprire nuove parrocchie in Bissau, dal momento che la città continua a crescere e nelle poche presenti sorgono nuove comunità, che in realtà sono quasi parrocchie.

## RITORNO DEI SACERDOTI NELLA PARROCCHIA DI CAIÓ

Grazie a questo leggero aumento di preti diocesani, siamo riusciti a riaprire la comunità sacerdotale a Caió, a circa 20 km da Cantchungo. Caió è stata una missione storica dei missionari Spiritani fino a 15 anni fa. Solo la comunità delle suore Spiritane ha eroicamente resistito in questo luogo isolato, soprattutto nel tempo delle piogge quando la strada diventa difficilmente praticabile. Rete Guinea Bissau da qualche anno aiuta questa missione e quella di Suzana assicurando un sostegno per le spese di carburante e manutenzione dei mezzi così da essere presenti nei tanti villaggi con comunità cristiane o di primo annuncio.

## OSPEDALE PEDIATRICO DI BOR

Cresce anche l'ospedale pediatrico di Bor. Ogni anno sono decine le missioni di medici che dall'Italia e altre nazioni vengono a sostenere il lavoro dell'ospedale, con specialisti in varie aree che garantiscono il diritto alla salute a tanti bambini e adulti. Due medici italiani volontari, Piero Berra e la moglie Maria Teresa Calari, si dedicano a fare prevenzione e cura delle malattie croniche non trasmissibili, soprattutto diabete e ipertensione, che stanno diventando la principale causa di malattia e di morte in Guinea-Bissau. Inoltre è stato inaugurato il nuovo pronto soccorso e

a breve si inizierà anche il reparto di neuro riabilitazione pediatrica.



## CASA BAMBARAN

Periodo di cambiamenti per il *Jardim Escola inclusivo Bambaran* e la *Casa Bambaran!* La scuola si è ampliata con la costruzione di un nuovo edificio

così da rispondere alle crescenti necessità del quartiere e della città. Con le nuove sale che sono state realizzate quest'anno si sono potuti iscrivere quasi 500 bambini! La *Casa Bambaran* invece arricchisce la sua presenza missionaria con l'arrivo di una coppia dell'Associazione Laici PIME: Davide e Melissa (lui informatico e lei fisioterapista).

Padre Davide Sciocco

## SCUOLA UNIFICATA MONS. SETTIMIO ARTURO FERRAZZETTA

È con grande gioia che la Custodia dei Frati Minori e la comunità scolastica di Cumura "Mons. Settimio Arturo Ferrazzetta" hanno festeggiato la realizzazione del laboratorio di Chimica, Fisica e Biologia, uno spazio pedagogico a uso di docenti e studenti, con un proprio regolamento approvato da tecnici competenti, che ha lo scopo di aiutare la comprensione dei concetti studiati sui libri di testo. È riservato alle attività pratiche suddivise nelle tre discipline, permettendo agli studenti di sperimentare ciò che la teoria non è in grado di illustrare, approfondendo così le loro conoscenze.

Ringraziamo i nostri amici e benefattori per la collaborazione, per l'impegno e la dedizione profusi nella realizzazione del laboratorio.

Fr. Sergio Guantcham

Carissimi amici e sostenitori di Rete Guinea Bissau, in occasione del Santo Natale vorrei raggiungervi con il mio saluto e la mia preghiera. Quanto fate da tantissimi anni in favore della nostra cara Guinea-Bissau e della diocesi di Bissau è davvero formidabile e non posso che ringraziare voi e il buon Dio di tanta generosità.

Siamo alla conclusione del Giubileo della Speranza e la vostra amicizia e solidarietà sono un segno concreto che ci dà speranza per continuare a donarci col massimo impegno per la nostra gente, sia nel campo dell'evangelizzazione che delle opere sociali.

Quest'anno la campagna di Natale sarà proprio per i nostri Centri di Recupero Nutrizionale e la vostra generosità sarà un dono di speranza per tanti bambini e famiglie particolarmente bisognose.

Il Natale è la festa del Dono più bello di Dio all'umanità, cioè il dono di Suo Figlio che si è fatto bambino povero per fare ricchi tutti noi: che la ricchezza dell'amore di Dio possa raggiungervi e darvi gioia.

Con tanta riconoscenza.

Mons. José Lampra Cá  
Vescovo di Bissau

# LA DIOCESI DI BAFATÁ SI RACCONTA

## 40 ANNI DELLA PRESENZA DELLE SUORE BAMBADINCA

Il 1° ottobre a Bambadinca il vescovo di Bafatá, mons. Victor Luís Quematcha, ha celebrato una messa solenne per i 40 anni di presenza delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione (suore messicane e non solo). In questo momento sono presenti in Guinea-Bissau con 4 comunità: Cumura, Nhoma, Bambadinca e Contu Madina. Per il prossimo anno è previsto il loro arrivo anche a Tite. Durante questi 40 anni di missione le suore hanno sempre avuto un'attenzione speciale per i malati, per la formazione dei bambini e dei giovani, per l'attività nelle scuole e nella pastorale parrocchiale.

## LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO

Mons. Victor Luís Quematcha ha presentato una nuova Lettera Pastorale per ricordare la ricorrenza del 25° della creazione della diocesi di Bafatá, avvenuta il 13 marzo 2001, e della nomina di mons. Pedro Carlos Zilli come suo primo vescovo. Le celebrazioni si svolgeranno dal 24 al 26 di aprile 2026 e a Bafatá sarà grande festa! Nella Lettera dal titolo "Fraternità, cammino di fede e di speranza", mandata a tutta la diocesi, il Vescovo chiede ai suoi diocesani di dare continuità alla speranza mostrata e vissuta da mons. Zilli, suo predecessore, e di vivere con fede questo tempo difficile che la Guinea-Bissau sta passando.

## ORDINAZIONE DI SACERDOTI E DIACONI

Sabato 18 ottobre, vigilia della Giornata Mondiale Missionaria, nella Cattedrale di Bafatá, il Vescovo ha ordinato due nuovi diaconi e due nuovi sacerdoti. Eusebio Sanga e Travasso Cinho, i 2 nuovi diaconi originari della parrocchia di Bafatá, saranno entrambi a servizio della missione di Tite.



Partecipanti alle attività del Centro di Nhabidjon

Padre Atiss Sambu e padre Gilberto Valentin, i 2 nuovi preti originari di Bolama e di Buba, saranno destinati alle parrocchie di Bafatá ed Empada. Il clero locale guineano aumenta, segno di una Chiesa che cresce e diventa sempre più presente sul territorio.

## NOMINA DEL NUOVO VICARIO

Il 15 agosto 2025 padre Abraão Ambessum Sambú é stato nominato nuovo Vicario generale della diocesi di Bafatá. Già parroco delle parrocchie di Bafatá, Bolama ed Empada, è oggi uno dei sacerdoti più esperti della Guinea-Bissau. Conosce molto bene la realtà pastorale e ha sempre avuto come priorità la formazione dei giovani, soprattutto dei seminaristi e dei giovani preti, e sarà sicuramente un validissimo collaboratore di mons. Quematcha. Che il Signore benedica la sua nuova missione per il bene dei più poveri.

## NOMINA DEL NUOVO ECONOMO

Il 5 ottobre 2025 il vescovo di Bafatá ha nominato Giulio Leso, missionario con la moglie Flora Massari presso il centro di Nhabidjon, nuovo economo della diocesi. Sarà affiancato come vice economo da Adriana Nishiyama.

## LA PRESENZA DEI LAICI

Bambadinca, nel cuore della Guinea-Bissau, è oggi lo specchio di un Paese che fatica a ritrovare la propria direzione. Una cittadina segnata dal degrado sociale, dove la vita quotidiana scorre tra precarietà e disillusione. Le istituzioni sono deboli o assenti, le strade dissestate, i servizi pubblici minimi — sanità, istruzione, acqua potabile, elettricità — rimangono sogni lontani.

La mancanza di una leadership locale forte e credibile ha lasciato spazio alla rassegnazione e al disorientamento collettivo. Eppure, Bambadinca è una città giovane: una popolazione vibrante, piena di energia e desiderio di riscatto, ma priva di opportunità. L'assenza di lavoro, la mancanza di prospettive e la fragilità del sistema educativo spingono molti ragazzi verso l'emigrazione o verso percorsi di marginalità.

Bambadinca è così diventata una frontiera interiore: un luogo dove la speranza resiste, ma chiede a gran voce un segnale di cambiamento, un nuovo patto sociale che rimetta al centro la dignità e il futuro delle persone.

Il Centro di Formazione *Feira das Possibilidades* di Nhabidjon è oggi un punto di forza per la resilienza delle comunità rurali della Guinea-Bissau. Con la sua vocazione agricola, offre corsi di formazione gratuiti che aiutano giovani e contadini a rigenerare la propria terra e a proteggere l'ambiente. Particolarmente importanti sono le tecniche di riforestazione comunitaria e la valorizzazione delle piante locali, risorse fondamentali per il recupero del suolo e la lotta contro la desertificazione. I partecipanti imparano a produrre e piantare giovani alberi autoctoni, a creare barriere vegetali e a usare specie tradizionali per l'alimentazione, la medicina e la protezione del territorio. In questo modo, il centro non solo diffonde conoscenze ma costruisce anche resilienza ambientale e sociale, restituendo dignità e futuro sostenibile alle comunità di Nhabidjon.

Don Lucio Brentegani

Flora Massari e Giulio Leso

## SEI GUINEANI A VERONA

Ricetta del giorno: ponte tra la Chiesa guineana e quella italiana.

Prendi tre famiglie della Guinea-Bissau. Pedro con Jamila, Mailson con Ricardina, Diego con Etta. Organizza un viaggio, con non poche difficoltà burocratiche, dalla terra rossa della Guinea-Bissau. Falli atterrare in Italia, nella modernità occidentale, nell'esagerazione e negli sprechi di questo tempo, tra chiese secolari e monumenti dalla storia millenaria, con nuovi cibi, modi diversi di vedere la vita, ritmi e orari a cui non sono abituati. Aggiungici un gruppo di volontari veronesi molto affiatati, da Cadidavid a Fumane, da Sommacampagna a Zevio. Condisci con l'organizzazione del Centro Missionario di Verona e mescola il tutto. Cosa ne esce?

Un'esperienza meravigliosa, di vita e fede, di condivisione e conoscenza. Dopo i viaggi in cui i giovani di Verona da varie estati vivono una breve esperienza di missione in Guinea-Bissau, questa idea dello scambio con le famiglie che hanno vissuto il percorso al contrario per il Giubileo è risultata davvero vincente. Unica e straordinaria sia per chi è arrivato in Italia che per chi li ha accolti a Verona. Si è sempre respirato un clima di pace e sintonia, o semplicemente di casa.

## VEDERE IL PAPA: L'ESPERIENZA PIÙ BELLA DELLA MIA VITA

«Fin dai primi tempi, quando abbiamo saputo che le nostre famiglie erano state scelte per partecipare al Giubileo in Italia, l'attesa è stata enorme. Avevamo un gran desiderio di conoscerla». Queste le parole delle tre famiglie arrivate a Verona per vivere il Giubileo dei migranti e delle missioni.

L'emozione è ancora ben chiara nella loro voce quando raccontano cosa hanno vissuto. Dice Pedro: «Arrivare in Italia era ciò che più



desideravo. La prima esperienza positiva è stata quella di stare in casa di una famiglia. Abbiamo vissuto momenti molto diversi, sia dalle nostre modalità di stare insieme che dalle nostre abitudini alimentari, non solo per la mancanza di riso, ma anche per il modo di fare colazione. Da noi, ci sono modi diversi di farla: spesso c'è il *futi* o *caldo branco*, cioè riso con pesce preparato con olio; c'è il pane, accompagnato da caffè *touba* molto forte, oppure Nescafé, succo di limone, o piatti tipici come *ondjo* o *cabaceira*. In Italia ci sono semplicemente dolci, tè e caffè. Lo stesso discorso vale per la cucina in generale, ma è stata comunque un'esperienza bella da vivere».

Guinea-Bissau e Italia sono mondi completamente differenti, soprattutto per quel che riguarda la storia artistica e monumentale. Nei giorni delle visite, da Verona a Venezia, da Padova ad Assisi, fino ad arrivare all'immensità di Roma, non sono mancate tante fotografie con le varie opere d'arte. Raccontano insieme Jamila e Pedro: «Possiamo garantire che siamo rimasti molto soddisfatti dei meravigliosi luoghi visitati, ben scelti da chi ci ha accompagnato. Siamo rimasti impressionati dalle chiese, ognuna con una sua particolarità e con un'architettura invidiabile, e dal modo in cui molte cose di secoli fa

sono state conservate fino ai giorni nostri: tuniche dei santi e oggetti di persone importanti. Incredibile! Ciò che ci ha colpito di più è stata la possibilità di visitare e vedere le tombe dei discepoli Luca e Mattia a Padova, di San Francesco e Santa Chiara ad Assisi, di San Paolo e di San Giovanni nelle rispettive Basiliche a Roma, di papa Giovanni Paolo II e di altri papi nella Basilica di S. Pietro e di papa Francesco in quella di Santa Maria Maggiore. Tutte cose che non ci sarebbero mai passate per la mente se non avessimo avuto l'opportunità di vederle con i nostri occhi».

Non c'è Roma e non c'è Giubileo senza il passaggio da una Porta Santa.

Esulta Diego: «Non una, tutte! Ci è stato permesso di passarle tutte e quattro ed è sicuramente qualcosa che ci ha impressionato. Soprattutto l'ingresso nella Basilica di San Pietro, a Roma, dove abbiamo partecipato anche alla Messa presieduta da papa Leone XIV nella piazza antistante. Vedere il Papa da vicino è stata l'emozione più grande della mia vita!».

È con gioia che gli amici guineani ringraziano per ciò che hanno vissuto: «Esperienza unica e incredibile. Ci ha veramente permesso di essere in contatto diretto con la realtà del cristianesimo attraverso le visite ai luoghi sacri e la constatazione delle realtà che servono per il rafforzamento della nostra fede. Ringraziamo di cuore, oltre al CMD, le famiglie che ci hanno ospitato sia a Verona che a Roma. L'esperienza ha avuto un sapore diverso per merito loro e speriamo davvero di essere stati degni di questa opportunità e di aver lasciato un buon ricordo. Se in futuro sarà data la possibilità ad altri guineani di vivere quello che abbiamo vissuto noi, allora significherà che con noi è andato tutto bene e sarà la soddisfazione più grande. Grazie Verona, a presto!».

Damiano Conati

## “ECCOMI”

Dopo 19 anni di Guinea-Bissau, la mia missione continua adesso qui a Verona. Sono stati anni non sempre facili, non sempre comodi (le mie ernie al disco me lo ricordano ogni giorno), ma sono stati anni in cui ho imparato moltissimo. Ho scoperto la gioia della semplicità, dell'essenzialità, ho imparato a dare valore alle cose più importanti come le relazioni, le persone, il modo che Dio ha di rimetterti in cammino, anche dopo delle sbandate. La missione a Bafatá mi ha insegnato che Dio si vuol far prossimo e vicino a tutti, senza escludere nessuno e senza lasciare indietro nessuno e chiede a noi cristiani, e ancor più a noi preti, di essere strumento nelle sue mani per farsi prossimo di tutti, tutti, ma proprio tutti.

E dopo quel tratto di cammino, eccomi qui, disponibile a continuare la missione su queste strade di Verona, tentando anche qui di farmi prossimo di tutti, in un altro contesto, in un'altra cultura, in un altro clima, con un altro tipo di strade ... ma sempre affiancando persone, condividendo storie, spezzando lo stesso pane e ascoltando la stessa Parola. Dico la verità, questo tempo in Guinea-Bissau mi ha cambiato, mi ha fatto maturare (non è solo una questione di età), mi ha dato la possibilità di conoscere un mondo altro, ma soprattutto mi ha aiutato a fidarmi dell'altro come specchio dell'Altro, con la maiuscola.

La missione mi ha obbligato a fidarmi di Dio come fanno i poveri. La mia preghiera si è

aggiunta alla preghiera dei poveri che gridano a Dio cercando una soluzione che non si trova in nessun altro luogo se non in Lui. La condivisione con il popolo guineano mi ha insegnato che tutta la mia vita è *graças a Deus, è se Deus quiser*, è comunque sempre dipendente dall'Unico che ci guida, ci protegge, ci alimenta, ci sostiene, ci nutre e ci “presta la vita” (come dicono in Guinea-Bissau).

In questi anni sono stato aiutato enormemente dall'esempio di missionari che sono stati per me faro e modello e che già tutti stanno vivendo nella gloria del Padre: mons. Settimio Ferrazzetta, mons. Pedro Carlos Zilli, padre Dionisio Ferraro (PIME). Ma anche moltissimi altri che con la loro esperienza, con il loro stile, con la loro presenza mi sono stati di aiuto, di sprone e di incoraggiamento. Penso a padre Alberto Zamberletti, padre Celso Corbioli, padre Carlo Andolfi, ma anche a don Sergio Marcazzani e a moltissimi laici, anche della Rete Guinea Bissau, che con la loro presenza, con la loro amicizia, con il loro farsi prossimo, mi hanno incentivato a continuare nella strada della missione.

Ecco che adesso il mio impegno qui a Vero-



La comunità invoca lo Spirito e benedice la nuova missione di don Lucio

na è proprio farmi prossimo di altri missionari, affiancarmi al loro cammino, condividere le loro gioie e le loro fatiche. È proprio questo il servizio che il Centro Missionario Diocesano fa: animare la Chiesa diocesana per la missione e animare le missioni a servizio della Chiesa diocesana.

In questo compito mi affianco a Francesca Frapporti, missionaria, laica, sposa e mamma. Condividendo la missione anche con carismi e esperienze vocazionali diverse, insieme anche a religiose e religiosi, vorremmo continuare a dare un'anima (animare) alla Chiesa di Verona perché la sua storia missionaria, fatta di moltissime partenze e ritorni, possa avere una continuità non solo in numeri ma soprattutto in santità.

Chiaro che questo incarico è molto arduo, ma è anche molto stimolante.

Non vorrei che pensassimo alla missione della Chiesa veronese come a una biblioteca antica da spolverare, né a un museo preistorico da far rivivere, ma a una grande opportunità che lo Spirito Santo sta continuamente ricreando per il bene di molte Chiese sorelle che in tutte le parti del mondo usufruiscono del bene e dell'evangelizzazione fatta anche a partire dalla nostra.

Con molta gioia inserisco in questa logica anche la mia disponibilità a continuare a collaborare con la Rete Guinea Bissau. La sento come una continuazione di missione e di vicinanza al popolo guineano che mi ha accolto per qualche anno e che mi ha aperto il cuore per la mia crescita di fede e di esperienza.

E quindi ... buona continuazione di missione a tutti. *No sta djuntu.*

**Don Lucio Brentegani**



Festa di saluto nella parrocchia di Bafatá

## DAL “MIO MONDO” ALLA CHIESA DEL MONDO

Prima di tutto, vorrei ringraziare Dio per il dono della vita e ringraziare anche *Djitu Ten* per l'opportunità di parlare un po' di me e della mia nuova esperienza nella Chiesa di Verona.



Sono padre Admir Isnaba Pereira Tambá, sono nato a Empada nel Sud della Guinea-Bissau, ho fatto il mio percorso vocazionale tra Empada e Buba, ho studiato nel Seminario Minore di Bissau e nel Seminario Maggiore interdiocesano “Dom Settimio Arturo Ferrazzetta”.

Sono stato ordinato sacerdote nel 2014 e nello stesso anno il Vescovo mi ha nominato Vicario parrocchiale a Buba. Nel settembre 2015 mi ha affidato la stessa parrocchia e, per otto anni, mi sono impegnato nel processo di evangelizzazione aiutato dai miei collaboratori. È stato un periodo molto difficile, ma anche bello perché ho potuto sperimentare, sentire e vedere nelle persone il desiderio di conoscere Gesù Cristo che per loro è l'unica Verità efficace. È stata una proficua esperienza di fede perché il contatto con le persone mi ha aiutato a capire il vero senso della Chiesa, una Chiesa relazionale in grado di accogliere tutti quelli che hanno bisogno. Prima di parlare della mia esperienza qui a Verona, vorrei sottolineare alcuni aspetti storici tra la Chiesa di Verona e quella di Guinea-Bissau il cui rapporto fraterno è iniziato con il vescovo Settimio ed è continuato con vari missionari e volontari veronesi. Più tardi il vescovo Pedro Carlos Zilli ha rafforzato questo legame con la presenza di sacerdoti veronesi anche nella diocesi di Bafatá; è una presenza visibile e concreta che ha aiutato la Chiesa a crescere a diversi livelli. Dopo nove anni di servizio al popolo di Dio,

don Lucio Brentegani, in quel momento amministratore diocesano di Bafatá, ha deciso di mandarmi in Italia, a Verona, per studiare Teologia Pastorale. Sono arrivato il 16 novembre 2024, sono stato accolto nella parrocchia Madonna della Fraternità e a dicembre il Vescovo di Verona mi ha nominato Vicario parrocchiale.

All'inizio non è stato facile integrarmi in questa nuova realtà perché vedevo le persone un poco lontane e chiuse e neanche il mio carattere mi aiutava ad avvicinarmi a loro. Questo mi ha fatto vivere per un po' nel “mio mondo”, ma con il passar del tempo sono riuscito a superare questa fase e ora sto vivendo la bellezza di una Chiesa capace di accogliere e amare ognuno indipendentemente dalla sua provenienza. Il servizio che sto facendo in parrocchia mi sta aiutando a crescere nella dimensione spirituale e umana.

Sono venuto in Italia per studiare e da settembre di quest'anno ho iniziato a Padova il corso di Teologia Pastorale, ci vado il lunedì e rimango fino al giovedì, dopo di che torno a Verona per aiutare in parrocchia. Grazie a tutti, che Dio vi benedica e che sia sempre presente nella vostra vita perché possiamo edificare insieme il suo Regno soprattutto dove ci sono i più bisognosi.

**Padre Admir Isnaba Pereira Tambá**



Immagini di vita

## A SERVIZIO DI UNA COMUNITA'



Mi chiamo Massiev Ndeque, sono un sacerdote della diocesi di Bissau, originario della parrocchia *Nossa Senhora de Fatima* in Bissau e sono stato

ordinato sacerdote a Farim il 19 Giugno 2010 nella parrocchia di *Nossa Senhora de Graça*. Ho fatto i miei studi filosofici e teologici nel Seminario Maggiore Interdiocesano Dom Settimio Arturo Ferrazzetta e dopo l'ordinazione sono stato assegnato come curato alla parrocchia *Santa Ana* di Mansoa dal 2010 al 2012 e, dal 2012 al 2017, alla parrocchia di *Cristo Redentora* Bissau.

Nel frattempo, dal 2012 fino al 2023, sono stato Assistente Spirituale Aggiunto nel Corpo Nazionale degli Scout della nostra diocesi e, dal 2014 al 2016, ho avuto l'incarico di Segretario Aggiunto nella Curia diocesana.

Nel 2017 sono stato nominato moderatore della Curia e, dal mese di ottobre di quello stesso anno fino al 2023, sono stato parroco della parrocchia San Giuseppe di Bissorã che si trova a 80 km a Nord di Bissau.

Nel febbraio 2023 sono venuto in Italia, a Verona, per motivi di salute e sono stato mandato come collaboratore nella parrocchia S. Andrea Apostolo di Sommacampagna, dove tutti mi conoscono come don Maxi.

Sto vivendo un'esperienza unica in questa comunità sia nei rapporti con i parrocchiani che con tutta l'altra gente del territorio. Qui sto sperimentando diverse attività pastorali accompagnando i gruppi, le famiglie, i giovani, gli adolescenti, i bambini nel catechismo, gli anziani, i malati.

**Padre Massiev N'deque**

# FARE RETE PER CONOSCERSI

## INSIEME PER L'AFRICA CEGGIA (VE)

Queste le nostre attività per l'anno 2025:

- Sostegno alla scuola *Sambu* che ospita 800 alunni dalla 1<sup>a</sup> alla 9<sup>a</sup> classe.
- Sostegno al progetto "Lotta alla malnutrizione neonatale e infantile" delle due diocesi.
- Acquisto di materiale sanitario e farmaci per il dispensario medico e derrate alimentari per la mensa scolastica.
- Impegno per la ristrutturazione della casa degli infermieri, del dispensario medico e del suo magazzino. Questi interventi, in fase iniziale, sono molto urgenti per migliorare la situazione estremamente critica di tali strutture.
- Oltre a Cabuxangue e a tutta la Guinea-Bissau il nostro impegno si rivolge al sostegno di realtà vicine come la Caritas, un centro di disabili, Anteas per il trasporto dei malati.
- Siamo partner di Medici per l'Africa CUAM per i loro progetti in Africa.
- Ogni anno programiamo la raccolta porta a porta del ferro con il cui ricavato sosteniamo i vari progetti.
- L'ultima domenica di settembre si è tenuto il consueto pranzo solidale per la raccolta di altri fondi.

Vera Pavan



Scuola di Sambu



## GRUPPO MISSIONARIO PORTO SAN PANCRAZIO (VR)

Il gruppo è nato nel 1988 su iniziativa della parrocchia che aveva invitato un giovane guineano (Rui Mendes) a parlare ai cresimandi.

Dopo di allora sono cominciati i contatti con la Guinea-Bissau e specialmente con le missioni di Canchungo e Cacheu.

In molte occasioni i nostri volontari sono stati in Guinea-Bissau a portare solidarietà, aiuti economici e sostegno lavorativo, ma ultimamente, data l'età dei membri e vista la difficile situazione del Paese, l'impegno del Gruppo si è molto ridotto e si è concentrato principalmente in due ambiti: l'aiuto alla Tabanka nelle occasioni richieste e la preparazione di "Paele d'asporto".

Quest'ultima attività ci permette di ricavare discreti fondi che vengono regolarmente inviati alla Rete Guinea Bissau per i bisogni delle due diocesi, principalmente destinati alle scuole e in particolare a quelle di Canchungo e Cacheu.

Carlo Dall'Ora

## ASSOCIAZIONE CRESCERE INSIEME ETS (VR)

Fondata nel 2003 a Verona, Crescere Insieme è un'associazione umanitaria senza scopo di lucro impegnata in interventi per migliorare le condizioni di vita delle categorie più svantaggiate in Italia e all'estero.

Operando in stretta collaborazione con le comunità locali, promuove la valorizzazione della persona, il confronto interculturale e la sostenibilità dei progetti.

Tra le sue iniziative di successo si contano progetti educativi e sanitari in Africa, Asia e Sud America, come la lotta alla malnutrizione in Zambia, il supporto scolastico in Papua Nuova Guinea e il sostegno imprenditoriale per le donne in Etiopia e in Guinea-Bissau.

In Italia organizza eventi culturali e campagne di sensibilizzazione per favorire il dialogo interculturale e la solidarietà.

Crescere Insieme si sostiene grazie a quote associative, donazioni e raccolte fondi, garantendo massima trasparenza e impiegando tutte le risorse per i progetti in corso, con particolare attenzione a bambini, donne e giovani in difficoltà.

Chiara Pomini



## GRUPPO MISSIONARIO BEDANDA ETS JESOLO FOR AFRICA GUINEA BISSAU (VE)

Operiamo da trentotto anni in Guinea-Bissau e da tre in Sierra Leone. Abbiamo fondato in Guinea-Bissau una ONG che fa da tramite per gli sdoganamenti dei container con gli aiuti umanitari che inviamo ogni anno. Realizziamo opere caritatevoli come scuole, asili, infermerie e progetti di formazione e scuola di progettazione.

Nubia Cardoso

## AMICI DELLA GUINEA BISSAU ODV BUSTO ARSIZIO (VA)

Il nostro progetto costante sono le "Adozioni a distanza", fulcro centrale della nostra associazione, dai più piccoli della scuola materna agli studenti universitari. Negli ultimi anni abbiamo assistito al passaggio di consegne dalle suore italiane, per raggiunti limiti di età, a quelle guineane, preparate e ben orientate alla loro missione. A parte qualche difficoltà iniziale ora la collaborazione è tornata alla quotidianità e, ogni mattina, 1600 alunni varcano la soglia delle scuole delle tre missioni.

Giovanni Villa

## ASCOAGUI ASSOCIAÇÃO DA COMUNIDADE E AMIGOS DE GUINÉ-BISSAU EM ITÁLIA (VR)

*ASCOAGUI*, nata come *ASEQUAGUI*, è un'associazione Onlus che è stata creata nel 2007 dagli studenti e professionisti della Guinea-Bissau con l'obiettivo di mettere in pratica le proprie competenze accademiche al servizio dello sviluppo del nostro Paese.

Primo cambiamento: L'aumento della presenza dei Bissau-guineani nel territorio italiano e l'interesse di associazioni locali a sviluppare una collaborazione efficace con la comunità e con la Guinea-Bissau sono tra le più importanti sfide che Asequagui si è trovata a dover affrontare. In questo senso, l'associazione ha sentito il bisogno di adeguarsi alla nuova realtà migratoria e di accogliere non più soltanto i quadri superiori e gli studenti della Guinea-Bissau, ma anche tutti gli altri immigrati. Infatti nell'assemblea del 20 ottobre 2013 è stata decisa, tra le tante cose, la modifica parziale del nome e del simbolo, diventando un'associazione internazionale più aperta, più inclusiva, più incisiva e forte senza per questo perdere la sua identità/carattere grazie all'introduzione nell'acronimo della parola *Amigos* passando così a essere *Associação dos Estudantes Quadros e Amigos da Guiné-Bissau em Itália*. Secondo cambiamento: Avendo realizzato che lo strumento più utilizzato per misurare l'efficienza di un'organizzazione è la sua capacità di adattarsi ai cambiamenti del mondo in cui viviamo, abbiamo deciso di rinnovarci e cambiare il nostro assetto sociale. Questo perché, nonostante le cose fatte per la comunità, la nostra associazione continua a essere recepita come rappresentante di una piccola categoria di persone, cosa che non è nelle nostre intenzioni: noi siamo al servizio di tutti. Abbiamo così deciso di proporre ai soci,

nell'assemblea del 14 dicembre del 2014, di mettere a disposizione della comunità le loro capacità, quello che tutti considerano come il "patrimonio" collettivo, per essere più rappresentativi, più incisivi e in modo da poter rispondere a 360° alle varie problematiche. Abbiamo scelto la parola comunità perché è quella che più risponde alle nostre caratteristiche: per appartenere a un gruppo ci vuole coesione, una storia e una lingua comuni, ideali, tradizioni e costumi da raccontare e condividere.

*ASCOAGUI Associação da Comunidade e Amigos da Guiné-Bissau em Itália* nasce per la volontà di persone che credono nel ruolo della collaborazione, nei grandi valori della solidarietà, della sussidiarietà e della sostenibilità con lo scopo riunire tutti gli immigrati e gli amici della Guinea-Bissau in Italia. L'associazione organizza eventi e momenti di riflessione e di promozione dei nostri valori realizzando ogni anno la GIORNATA DELLA DONNA nel mese di marzo, la GIORNATA DELLA COMUNITA' nel periodo di giugno/luglio e festeggiando il GIORNO DELL'INDIPENDENZA della Guinea-Bissau il 24 settembre.

Questa è la storia della nostra associazione fondata 18 anni fa e che svolge sempre di più il ruolo di primo piano in ambiti come l'educazione, l'informazione e l'integrazione della comunità guineana residente in Italia.

Alfredo Sambú



Momento assembleare dell'Associazione

## INCONTRO CON PADRE DAVIDE SCIOCCO

Quest'estate abbiamo avuto il piacere di accogliere in Italia padre Davide Sciocco, Vicario generale della diocesi di Bissau. In occasione della sua visita, alcuni membri del Consiglio direttivo e soci della Rete hanno potuto incontrarlo per un momento di dialogo e condivisione.

L'incontro è stato arricchito anche dalla presenza di padre Domingos Cá ed entrambi ci hanno portato i saluti e i ringraziamenti di mons. Lampra.

Abbiamo affrontato vari temi riguardanti la diocesi di Bissau e, in particolare, le attività previste per i prossimi anni. Padre Davide ci ha chiesto anche di proseguire il sostegno alle parrocchie di Caió e Suzana, dove a breve sarà probabilmente assegnato un parroco stabile.

Un punto importante emerso riguarda la nuova proposta del Vescovo: proseguire la costruzione dell'edificio del progetto CEDIS, voluto a suo tempo da mons. Ferrazzetta e situato dietro la cattedrale di Bissau. L'edificio, rimasto per anni incompiuto e in stato di abbandono, è oggi considerato strategico per le attività diocesane. Si tratta di un progetto impegnativo che richiederà un notevole sforzo economico. La diocesi sta già collaborando con alcune associazioni amiche e, in particolare, gli Amici di Bedanda (Jesolo) hanno contribuito a riprendere i lavori, intervenendo sul rifacimento delle grondaie e sul rinforzo delle fondamenta. Alla nostra



associazione è stato chiesto di collaborare nella raccolta dei fondi necessari per completare l'opera. Il progetto si svilupperà nell'arco di almeno tre anni e la Rete si impegnerà a individuare enti e fondazioni disposti a finanziare l'iniziativa e a presentare le relative richieste di contributo.

Padre Davide ha voluto concludere rinnovando il suo sincero ringraziamento a tutti i sostenitori della Rete Guinea Bissau per il prezioso contributo che continuano a offrire alla Chiesa e al popolo della Guinea-Bissau, con dedizione, interesse e passione.

La Segreteria

## LASCIARSI PRENDERE PER MANO

Ho trascorso nove mesi nella missione diocesana di Bafatá, in Guinea-Bissau. Quando sono partita, non sapevo cosa mi aspettasse, avevo solo il desiderio di conoscere una realtà diversa dalla mia.

Il mio compito principale era quello di affiancare gli insegnanti della scuola materna e della prima elementare della scuola da poco aperta nella parrocchia "San Daniele Comboni".

All'inizio mi sentivo un po' spaesata: non conoscevo la lingua locale, il criolo, e i bambini, curiosi ma timidi, mi guardavano con attenzione.

Dopo alcuni mesi, insieme a un ragazzo della parrocchia che studia per diventare maestro, abbiamo iniziato un doposcuola pomeridiano per alcuni alunni della prima elementare. Il doposcuola non era solo un momento di studio, pian piano diventava infatti



La comunità di Bafatá saluta Marta

uno spazio di incontro, di gioco e di racconto. Durante la mia esperienza in Guinea-Bissau ho conosciuto tante persone che mi hanno lasciato un segno profondo: i maestri della scuola che, insieme alla missionaria *fidei donum* Flora Massari, riescono a portare avanti un lavoro educativo prezioso, don Andrea Mattuzzi sempre attento a ogni necessità e che con una forza silenziosa tiene insieme tutto, e tanti genitori che fanno molti sacrifici per mandare i figli a scuola, l'istruzione è infatti una speranza concreta per un futuro migliore.

Questi mesi mi hanno insegnato che partire non significa portare qualcosa, ma lasciarsi cambiare, accogliere, ascoltare e imparare senza la presunzione di dover insegnare.

Marta Filippi

**SCRIVETE ALLA RETE**

whatsApp 351.295.4036

info@reteqb.org



# NON C'È RETE!

Una frase che getta nello sconforto chiunque viva con in mano uno smartphone: giovani e adulti, uomini e donne di ogni età quando si trovano in un luogo “senza rete” si sentono a disagio, disconnessi dal mondo, addirittura disconnessi dalle relazioni più care.

La parola rete può avere diverse accezioni, può essere qualcosa che imprigiona, oppure qualcosa che unisce; un network che annulla le distanze e ci fa sentire un'unica grande comunità, oppure un sistema che rende i nostri legami meno umanizzati e distanti.

Ma allora cos'è questa rete per noi? È ciò che ci lega gli uni agli altri, è la protezione per le cadute quando tentiamo di camminare in equilibrio sulla corda tesa della nostra esistenza, è la rete di amicizia e di scambio che ci può fare addirittura chiamare fratelli, è la possibilità di condividere idee, proposte e promesse di bene comuni. È, ancora, la speranza di far percepire sorelle le Chiese geograficamente distanti, ma accomunate da un solo Papà, il Signore che nel Natale si fa ancora vicino e ci ricorda che lui stesso ha intessuto una rete con gli uomini: il nostro Dio si è fatto bambino, unendo la sua identità divina alla nostra natura umana. Una rete intrecciata a più mani: le nostre e quelle di Dio. È Lui il garante che l'intreccio regga tutto il peso della grande quantità di risorse che quella rete supporta e sopporta. È Lui il gestore del network sul quale chiunque si occupa di fraternità tra le Chiese si muove.

Qualcuno percepisce ancora la missionarietà come un aiuto a senso unico: chi ha tanto dona un po' del suo tempo o del suo denaro a chi sfortunatamente ha meno. Ma non è questo il senso della RETE tra Chiese. Quando mons. Ferrazzetta propose a un gruppo di amici di organizzarsi per collegare le diverse realtà che si sentivano vicine alla Guinea-Bissau, non lo fece certamente per una opportunità di maggior beneficio economico. Aveva chiara l'idea che solo in un'ottica di vera comunione tra fratelli sarebbe potuto avvenire un sincero scambio di aiuti, di competenze, di esperienze, in una parola, un vero scambio di vita.

Ed è proprio questo che vuole significare per noi fare rete, anzi essere rete: sentirci avvolti in uno stesso tessuto, in un *bambaran*, portati sulla schiena da Dio Madre e Padre e, grazie a Lui, sentirci fratelli che condividono lo stesso percorso in uno scambio sempre fruttuoso di vita e di comunione.

Il termine scambio ha in sé una radice di reciprocità, non può avvenire a senso unico. Tutto questo è chiaramente sperimentato da chiunque si apre a questa rete di fraternità. Quando ascoltiamo di cuore chi ha incontrato i fratelli di una Chiesa sorella ci risulta evidente che ciascuno di loro è convinto di avere ricevuto più di quanto è riuscito a donare. Il Signore compie in noi questo nuovo miracolo della moltiplicazione di beni: in questo gioco di dare e ricevere ogni attore ne esce arricchito anziché sminuito.

L'Emmanuele, il Dio-con-noi, che celebriamo in questo Natale, guidi le nostre mani nel meraviglioso lavoro di realizzazione della Sua Rete tra noi.

Marzia Avesani



## Obiettivo: FARE RETE PER DJITU TEN

Con le elezioni del 7 giugno 2025 si è rinnovato il Consiglio direttivo che guiderà la Rete Guinea Bissau per i prossimi tre anni. Il nuovo gruppo, formato da membri confermati e nuovi ingressi, ha da subito mostrato entusiasmo e disponibilità a lavorare insieme per il bene comune.

Nel primo incontro sono stati condivisi obiettivi e azioni per il triennio. Tra le priorità emerse spiccano l'apertura della Rete a persone di diverse età per accogliere nuove energie e competenze e la volontà di rafforzare la comunicazione, sia online, attraverso sito e social, sia sul territorio, organizzando eventi, incontri e momenti di convivialità tra associati e sostenitori, con il fine di sensibilizzare su missione e Africa, in particolar modo sulla Guinea-Bissau.

Un altro tema sentito da tutti durante la nostra riflessione è quello di rafforzare i legami interni e la conoscenza reciproca, mantenendo vivo il contatto con le diocesi guineane e con i missionari che vi operano. Allo stesso tempo, nel rispetto del nostro Statuto, riteniamo importante coltivare e migliorare le relazioni con i gruppi e le associazioni che operano in Guinea-Bissau: questo significa “FARE RETE”.

Allo stesso tempo, vogliamo valorizzare i missionari che rientrano in Italia, offrendo occasioni di confronto e scambio di esperienze ogni qualvolta sarà possibile.

Il Consiglio ha inoltre promosso un primo incontro con la Diaspora guineana in Italia, con la quale la collaborazione è ormai consolidata da alcuni anni.

Infine siamo d'accordo nel proseguire il nostro sostegno ai progetti di educazione, ampliando il raggio d'azione alla formazione degli stessi insegnanti e ai progetti sanitari, rivolti in particolare a donne e bambini.

Il Consiglio direttivo è animato dallo spirito di unità e impegno comune, con il desiderio di camminare insieme a chiunque voglia “fare rete” con noi.

Emanuela Terragnolo

## APPROVAZIONE BILANCIO 2024 E RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il 7 giugno 2025, presso la parrocchia di San Giacomo Maggiore di Verona, si è tenuta l'assemblea per l'approvazione del bilancio 2024 e il rinnovo del Consiglio direttivo. Il bilancio 2024 è stato approvato all'unanimità con un avanzo gestionale non vincolato di € 134,65.

Il nuovo Consiglio direttivo è così costituito:  
Terragnolo Emanuela - Presidente  
Superti Marcello - Vicepresidente  
Faccioni Giorgio - Tesoriere  
Contarelli Elena - Segretaria  
Antonelli Rosanna - Consigliere  
Perina Fabio - Consigliere  
Evangelista Armando - Consigliere  
Don Lucio Brentegani - Consigliere

## SOSTEGNI ECONOMICI

- Dopo l'assemblea annuale del 7 giugno 2025 sono stati inviati € 4.614,88 a ciascuna delle due diocesi relativi ai fondi raccolti nel 2024 (famiglia garante, seminari, scuole, centri nutrizionali, ecc.).
- Durante la Campagna Pasquale 2025 "Sosteniamo la Speranza" sono stati raccolti € 5.172,38 a sostegno delle emergenze causate dai cambiamenti climatici nelle due diocesi.
- Anche per il 2025 si è sostenuto con € 6.000 le attività delle missioni di Suzana e Caió della diocesi di Bissau.

## 25 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE

Il 7 giugno sono stati festeggiati anche i 25 anni della nostra associazione con le testimonianze di don Sergio Marcazzani, del dott. Sordato Serafino e di Fabio Perina.

## 5X1000

È arrivato l'importo di € 9.378,26 per il contributo del 5x1000 relativo all'anno finan-

ziario 2024. I firmatari sono stati 294 e per il secondo anno consecutivo il finanziamento è diminuito rispetto all'anno precedente. Un ringraziamento a tutte queste persone con la speranza che altri si uniscano nei prossimi anni. Continuiamo con il passaparola ad amici e conoscenti.

## TESSERAMENTO ANNO 2026

E' aperto il rinnovo della **tessera sociale per l'anno 2026**.

Vi invitiamo a far conoscere la Rete Guinea Bissau ad altre persone e chiedere loro di aderire come nuovo associato contattandoci al n. 3512954036. Passate parola! La quota sociale è di € 30.

## ANNO SANTO

Dal 16 settembre all'8 ottobre 2025, in occasione dell'Anno Santo, sono venute a Verona tre coppie della diocesi di Bafatá. In occasione del Giubileo della Missione sono stati a Roma. La visita organizzata dal Cen-

tro Missionario Diocesano di Verona è stata vissuta come scambio tra la Chiesa di Verona e la Chiesa di Bafatá. Questa volta la direttrice è stata dall'Africa verso l'Italia. L'esperienza è stata ricca e significativa. Come associazione l'abbiamo appoggiata con un contributo di € 5.000.

## ISCRIZIONE AL RUNTS

Si è conclusa positivamente l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Ora il nostro acronimo è "Associazione Rete Guinea Bissau ETS".

## INCONTRI

Ad agosto abbiamo incontrato padre Davide Sciocco, Vicario generale della diocesi di Bissau, in Italia per un periodo di vacanza.

Abbiamo incontrato anche l'associazione "Insieme per l'Africa" di Ceggia (VE) e il Gruppo Missionario Bedanda ETS di Jesolo (VE).



Immagini di vita



Per il Natale 2025 sosteniamo i Centri di Recupero Nutrizionale della Caritas Diocesana di Bissau. Per garantire un buon sviluppo fisico, buone condizioni di salute e benessere ai bambini, dobbiamo assicurare loro un'alimentazione adeguata partendo dall'allattamento materno, fornendo alimenti sani e nutrienti secondo una dieta varia e specifica nelle varie fasce di età, come indicato dalle linee guida in tema di alimentazione e salute dell'OMS dell'ottobre 2023. Ma per ottenere ciò dobbiamo anche sostenere la formazione delle mamme in tema di alimentazione e salute, che comprenda norme igieniche, prevenzione delle malattie, vaccinazioni e la sana alimentazione delle mamme stesse le quali sono anche invitate a recarsi in ospedale al momento del parto per garantire la sicurezza del neonato e la propria. Il progetto prevede di accudire sia i bambini che le mamme con controlli periodici dello stato nutrizionale e di salute, controlli e corsi di formazione nei villaggi attuati dal personale preparato della Caritas, la fornitura di generi alimentari necessari e adeguati nei casi di reale necessità. L'obiettivo è la riduzione del 5% del numero di bambini con denutrizione acuta e dell'incidenza di anemia nei bambini e nelle mamme.

La nostra solidarietà si può fare concreta accogliendo le proposte della Campagna Natalizia di pandori, panettoni e prodotti della Guinea-Bissau o semplicemente con una donazione.

La causale è: "NATALE FESTA DELLA VITA"

Vivendo un Natale di condivisione, ringraziamo e auguriamo Buone Feste.

*Banca Popolare Etica*  
IBAN: IT7750501811700000012242053  
*Poste Italiane*  
C.C. postale n. 28378370

## AUGURI DI NATALE

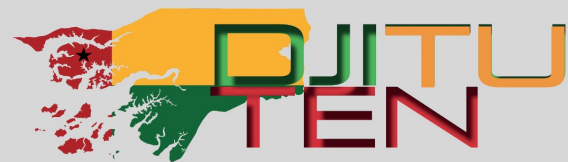
Anche in questo Natale, ispirati dall'esempio di mons. Settimio che ha dedicato la sua vita alla missione per il rispetto della vita umana, ci ritroviamo con speranza nell'impegno concreto verso il nostro prossimo.

Esprimiamo il nostro amore e la nostra vicinanza alla Guinea-Bissau attraverso la campagna natalizia 2025 "NATALE FESTA DELLA VITA", con un gesto di cura e di attenzione per i bambini e le loro mamme, affinché il loro Natale sia davvero illuminato dalla luce della solidarietà.

Continuiamo a "FARE RETE", rafforzando il nostro impegno a diffondere il bene e a promuovere la dignità umana in Guinea-Bissau e ovunque le nostre strade ci conducano.

Con affetto e gratitudine, auguriamo a tutti un SERENO NATALE e un cammino ricco di speranza e di pace.

Buon Natale da Emanuela Terragnolo e da tutto il Consiglio direttivo.



PERIODICO DI INFORMAZIONE  
E CULTURA MISSIONARIA  
DELL'ASSOCIAZIONE  
"RETE GUINEA BISSAU" ETS

DIRETTORE **SERGIO MARCAZZANI**  
RESPONSABILE **PAOLO ANNECHINI**

**RETE GUINEA BISSAU ETS**  
VIALE DELL'INDUSTRIA, 1/C  
37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VERONA)  
TEL. 3512954036  
E-MAIL: [INFO@RETEGB.ORG](mailto:INFO@RETEGB.ORG)  
[WWW.RETEGB.ORG](http://WWW.RETEGB.ORG)

**CODICE FISCALE** 93130820231  
**CONTO CORRENTE BANCARIO**  
Iban IT 77 50501 81170 00000 1224 2053  
**CONTO CORRENTE POSTALE**  
Numero: 28378370

**STAMPA VENGRAPH S.N.C.**  
POVEGLIANO V.SE (VR)  
"AUTORIZZAZIONE  
TRIBUNALE DI VERONA N. 1467  
RS. DEL 16/10/2001

